

ANNUNCIO

PER IL CENSIMENTO DELLE TRAGEDIE.
L'ALLESTIMENTO DELLA BANCA DATI

Il progetto di censimento delle tragedie cinque-seicentesche nasce nel 2015, quando, nel primo numero della rivista «Studi giraldiani» vengono pubblicate le *Linee programmatiche*, con l'obiettivo di realizzare una banca dati continuamente aggiornata, progettata come strumento di lavoro per gli studiosi e gli storici della letteratura e del teatro¹.

Consapevoli che si tratta di un lavoro che richiederà parecchi anni prima di giungere a compimento, visto anche il numero elevato di tragedie (ad oggi centoundici), abbiamo impostato una banca dati che mette a disposizione *on line* le informazioni essenziali sulle tragedie cinque-seicentesche².

La piattaforma di cui abbiamo scelto di servirci è *Zotero*, uno strumento *open source* di gestione bibliografica. Per il nostro la-

¹ C. CASTORINA, *Linee programmatiche di un censimento delle tragedie cinque-seicentesche*, «Studi giraldiani. Letteratura e teatro», I (2015), pp. 111-17; ulteriori considerazioni in S. VILLARI, *Esegesi aristotelica e drammaturgia. Postilla a due progetti di censimento*, ivi, II (2016), pp. 75-92.

² Il lavoro è stato condotto dalla sottoscritta (anche in virtù degli interessi sulla drammaturgia e su Girdali, maturati in vista del progetto di prossima pubblicazione della tragedia *Epitia* – cfr. *L'Epitia Girdali Cinzio. Edizione critica*, Tesi di laurea di C. Castorina, relatrice S. Villari, Messina 2012-2013 –) e da Martina Mazzone, che si è occupata della *Biblioteca dell'eloquenza italiana* di Giusto Fontanini, mettendo a fuoco la sezione dedicata alle tragedie (cfr. *La Biblioteca dell'eloquenza italiana. Il repertorio di tragedie di Fontanini e Zeno*, tesi di laurea, relatrice S. Villari, Messina 2017-2018).

CLAUDIA CASTORINA, *Per il censimento delle tragedie: l'allestimento della banca dati*, «Studi giraldiani. Letteratura e teatro», VII (2021), pp. 189-192.

ANNUNCI

vorò è stato creato un *Group* dal titolo *Censimento tragedie*, che contiene schede sintetiche con i dati essenziali di tutte le centoundici tragedie, ordinate cronologicamente, in cui è possibile effettuare una ricerca per “Titolo”, “Autore” o “Anno di pubblicazione”. Per ciascuna tragedia nella sezione «Info» sono presenti i seguenti elementi: il titolo, l'autore, il luogo e la data di pubblicazione della *princeps*, il nome dell'editore, il riferimento all'URL (*permalink*) di SBN e l'elenco delle edizioni successive alla *princeps* (con data e nome dell'editore). Per i titoli delle tragedie, i nomi degli autori, i luoghi di edizione e i nomi degli editori, si è scelto di indicare la forma standardizzata proposta nelle schede di SBN ed EDIT16.

Nella sezione «Notes» (in corso di allestimento) sarà possibile trovare: l'indicazione dei repertori e delle altre essenziali fonti bibliografiche (questa voce contiene il *link* alla scheda di EDIT16 in cui si trovano le sigle dei repertori delle tragedie del Cinquecento, le fonti bibliografiche più immediate relative all'autore e all'opera, ed eventuali articoli o monografie di qualche rilievo che possano dare qualche supporto in una fase di ricerca iniziale: ad esempio, le voci del *Dizionario biografico degli Italiani*), le digitalizzazioni disponibili nelle biblioteche straniere (non presenti in SBN né in EDIT16), il rinvio alla banca dati VIAF (con i *link* per consultare tutte le forme concorrenti di ogni voce autorevole: titolo, autore ed editore).

Nella sezione «Attachments» è presente il rinvio alle più articolate Schede critico-filologiche via via pubblicate su «Studi giraldiani»³.

³ Si tratta di ampi profili costruiti secondo rigorosi parametri di ricerca (per i quali si rinvia alle linee programmatiche di cui sopra, nota 1). Ad oggi se ne contano nove: C. CASTORINA, *Giovangiorgio Trissino, «Saphonisa»*, «Studi giraldiani. Letteratura e teatro», II (2016), pp. 121-52; M. BOSISIO, *Luigi Alamanni, «Tragedia di Antigone»*, ivi, III (2017), pp. 199-216; ID., *Lodovico Martelli, «Tullia»*, ivi, pp. 217-34; C. CASTORINA, *Giovan Battista Giraldis, Orbecche*, ivi, pp. 235-62; A. TRAMONTANA, *Giovan Battista*

Alcune delle funzioni disponibili in *Zotero* permettono di scegliere quali dati visualizzare nell'elenco, ordinare secondo una delle colonne, selezionare ed esportare i dati e/o utilizzarli come citazioni.

La realizzazione di una banca dati tramite *Zotero* ha consentito di ottenere questo risultato senza sostenere costi per il *software*, raggiungendo l'obiettivo di pubblicare e condividere in rete le informazioni essenziali delle tragedie cinquecentesche.

È bene precisare che il lavoro riguarda, allo stato attuale, le tragedie a stampa. Il censimento delle tragedie inedite sarà avviato, in un prossimo futuro, analizzando i repertori di manoscritti, a partire dall'*Iter Italicum* di Kristeller, nonché consultando saggi e volumi dedicati alla drammaturgia, come ad esempio Ferdinando Neri, *La tragedia italiana del Cinquecento* (Firenze 1904), che cita anche numerosi codici. In una seconda fase si procederà con approfondimenti sistematici condotti su tutti gli altri repertori, prevedendo una schedatura a parte, con specifici criteri descrittivi per i manoscritti. Al contempo, la ricerca sui repertori potrà essere anche finalizzata a reperire testimonianze di tragedie già note attraverso la tradizione a stampa; in questo caso le schede dovranno prevedere uno spazio ben preciso per questo tipo di informazioni sulla tradizione manoscritta, con eventuali rinvii incrociati.

È ovvio che l'allestimento di questa banca-dati richiederà, come già precisato, tempi lunghi, e che ci troviamo ancora alle fasi iniziali della realizzazione del progetto. Sarà opportuno, tra l'altro, prestare attenzione ai testi tragici che, composti nel secolo XV, possono aver avuto particolare risonanza e fortuna

Gelli, «*Ecuba*», ivi, IV (2018), pp. 309-23 e da ultimo, in questo stesso fascicolo VII (2021), S. CLERC, *Cesare de' Cesari*, «*Romilda*», pp. 109-18; EAD., *Cesare de' Cesari*, «*Scilla*», ivi, pp. 119-30; EAD., *Cesare de' Cesari*, «*Cleopatra*», ivi, pp. 131-41; F. BERTINI, *Antonio Benivieni il Giovane*, «*Massima*», ivi, pp. 143-62.

ANNUNCI

editoriale nei secoli successivi. Il censimento potrà accogliere, dunque, stampe cinquecentesche di tragedie umanistiche, valutando la possibilità di includere anche gli incunaboli, per ripercorrere la storia del teatro umanistico - rinascimentale, a partire dalle sue prime prove e fino agli sviluppi del XVII secolo. A questo scopo si utilizzeranno come principali strumenti di ricerca (oltre a EDIT16 per il XVI secolo), l'ISTC (*Incunabula Short Title Catalogue* - British Library), fino al 1500, e l'OPAC di SBN, fino al XVII secolo, ricorrendo in prima istanza alla parola chiave "Tragedia" per una iniziale ricognizione.

Si potrà accedere al *Censimento* tramite il link, reso disponibile anche nella *home page* della rivista «Studi giraldiani», alla voce "banca dati": <https://www.zotero.org/censimentotragedie>.

Claudia Castorina